

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Schi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali  
L. 350 - Rivolgimenti (BPI) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

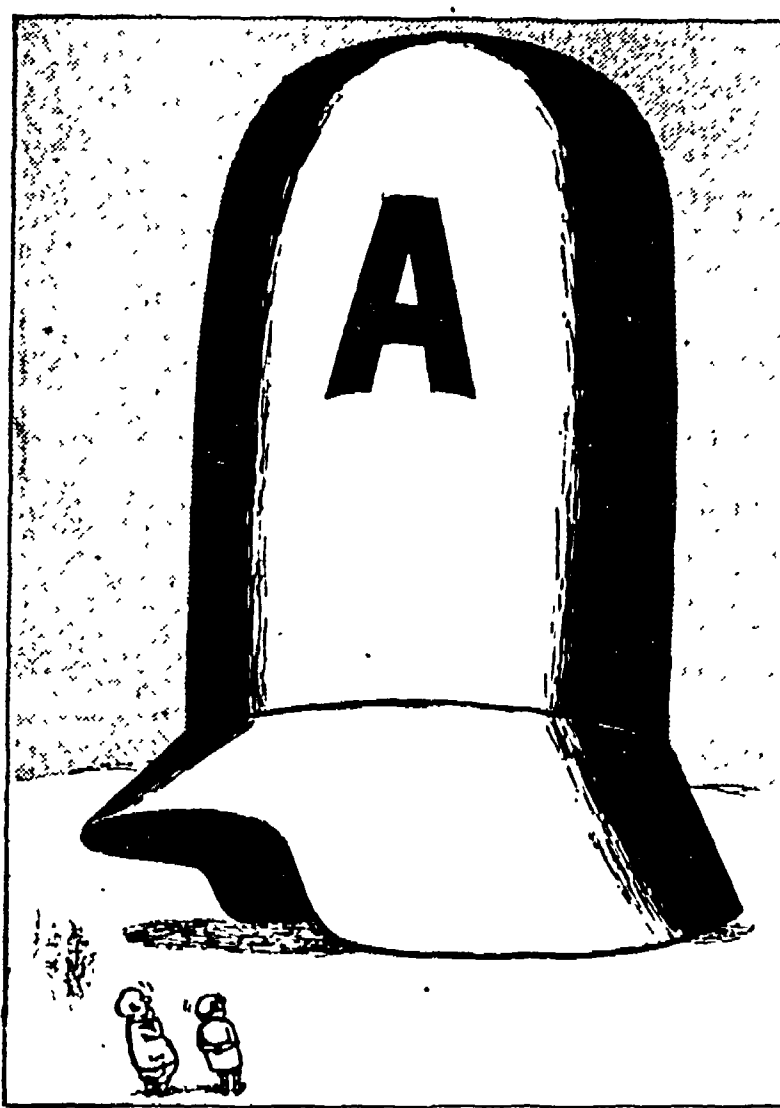
Prezzi d'abbonamento:	Annua	Sem.	Trim.
UNITÀ	7.500	3.900	2.550
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.350	2.850
RINASCITA	1.300	600	400
VIE NUOVE	1.300	600	400

(Conto corrente postale 1/29195)

Discussioni e polemiche internazionali dopo la bomba francese

## Parigi non si associa alle trattative di Ginevra Nuove proposte sovietiche contro le esplosioni

La nube radio-attiva si sposta sui paesi del Medio Oriente - Protesta ufficiale della Liberia - Manifestazione a Londra e comizio di studenti afro-asiatici a Mosca - Parigi tenta di ricattare il Marocco



« Questa bomba mi ricorda qualcosa... (dis. di Canova) »

### Dichiarazioni dei tecnici

### L'«onda radioattiva» tra 15 giorni in Italia?

A quattro giorni dalla esplosione atomica del Sahara è ancora estremamente difficile stabilire le conseguenze che l'esperimento, con l'espandersi dell'onda radioattiva, ha avuto e potrà avere per tutto il mondo e in particolare per i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. I comunicati del Ministero della Difesa che insistono su di un ottimismo senza riserve — annunciano che i venti a media quota contenenti pulviscolo radioattivo hanno già superato la Palestina e raggiunto la Turchia; le correnti d'aria, dunque, conservano la direzione di nord-est.

La registrazione della radioattività è stata fatta — come avviene quotidianamente — da servizi meteorologici nazionali «Nurad» attraverso l'esame di campioni di aria prelevati con speciali pompe. La radioattività atmosferica registrata nei vari centri ha oscillato in questi ultimi giorni da zero a 0,5 microcurie per metro cubo di aria.

Ciò significa che il pulviscolo atmosferico non è ancora giunto nel cielo dell'Italia (e anche di altri paesi europei). L'esperienza dei tecnici addetti alle rilevazioni ci dice però che l'onda radioattiva non tarderà ad essere avvertita.

A Bologna, presso l'Istituto di Fisica «Augusto Righi», sono in funzione tre stazioni di controllo. I tecnici, interpellati da un nostro redattore, hanno affermato che il pulviscolo radioattivo potrebbe giungere oggi. Quotora non si registrano variazioni nella radioattività, ciò dovrebbe dire che la «corrente a getto» (venti che girano attorno al globo da ovest ad est, interessando anche l'Italia) ha raccolto la nube radioattiva, così che solo tra una quindicina di giorni si potrà riscontrare qualche variazione.

### Precedenti esperienze

In occasione delle esplosioni termonucleari americane l'aumento della radioattività dell'aria veniva misurato all'Istituto di Fisica di Bologna dopo un settimana per gli esperimenti atomici dovevano passare 15-20 giorni, perché l'onda radioattiva seguiva appunto la «corrente a getto» da ovest ad est, come è probabile che sia avvenuto nel caso dell'esplosione di Reggane.

Il Laboratorio radiologico dell'Università di Bologna è stato incaricato di misurare la radioattività atmosferica e la «fall-out» (radioattività contenuta nella pioggia) sui campioni delle altre stazioni istituite per l'anno geofisico a Trieste, Paltanza, Milano, Ge-

PARIGI, 16. — Il portavoce del ministero degli Esteri francese ha dichiarato oggi che la Francia rifiuta di associarsi ai negoziati che si svolgono a Ginevra tra l'URSS, Stati Uniti e Gran Bretagna per la cessazione delle esplosioni nucleari. Il portavoce ha aggiunto che il governo francese non accetterà le conclusioni della Conferenza di Ginevra ed ha ribadito la posizione secondo la quale una sospensione degli esperimenti nucleari non sarà accettata dalla Francia se non sarà accompagnata da un disarmo nucleare nell'URSS, negli Stati Uniti e nella Gran Bretagna. In pratica il funzionario del Quai d'Orsay ha riaffermato la volontà del governo francese di continuare ad effettuare, dopo quello di Reggane, altri esperimenti atomici.

Praticamente in polemica con la posizione francese sono le dichiarazioni che il primo ministro britannico Macmillan ha pronunciato oggi alla Camera dei Comuni. Il premier ha affermato che l'esperimento atomico francese nel Sahara non impedisce all'Inghilterra di continuare ad operare per il raggiungimento di un accordo internazionale che proibisca tutti gli esperimenti con armi nucleari. Per quel che riguarda lo scoppio dell'atomica nel Sahara, Macmillan ha avuto dichiarazioni molto riservate: egli ha inoltre giudicato «non saggia» ogni posizione che non sia rivolta al conseguimento della cessazione degli esperimenti atomici e nucleari.

A Ginevra, intanto, il rappresentante sovietico, S. S. Rapkin ha presentato nuove proposte dell'Unione Sovietica per giungere alla cessazione degli esperimenti. Egli ha respinto il recente piano americano che autorizza le esplosioni sotterranee, limitando la proibizione agli esperimenti in aria, in mare o in superficie della Terra. Tale posizione è stata giudicata inaccettabile dall'URSS.

Poi, gli Stati Uniti hanno giustificato assumendo che un controllo perfetto delle esplosioni sotterranee non è possibile, i sovietici si sono detti disposti ad offrire nuove

concessioni. Il delegato dell'URSS ha illustrato le nuove proposte del suo Paese che chiedono la sospensione totale degli esperimenti e l'istituzione di squadre mobili di controllo le quali avrebbero il compito di accorrere anche là dove si siano verificati movimenti tellurici, per accertare che non si tratti di scoppi nucleari clandestini. (Ma secondo la tesi americana, non sarebbe possibile infatti distinguere a distanza i due fenomeni).

Tsarapkin ha aggiunto che l'URSS vuole aiutare la Conferenza a superare le difficoltà presenti e che le nuove proposte vengono in contro ai suggerimenti avanzati dai cinque americani l'anno scorso.

Al ministero degli Esteri francese continuano a giungere ogni giorno proteste ufficiali e rapporti diplomatici sulle manifestazioni di sdegno nel mondo per l'esplosione dell'atomica nel Sahara. Fra le più serie ripercussioni diplomatiche dello scoppio atomico è la misura adottata dal Marocco che ha deciso di ritirare il proprio ambasciatore a Parigi e di denunciare l'accordo del 1956. Oggi il Quai d'Orsay ha fatto sapere di «deplorare» il provvedimento ma-

rocchino. Che l'Parigi abbia accusato il colpo è provato tuttavia soprattutto dalle minacce che il governo francese si è affrettato a formulare. Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che la denuncia dell'accordo franco-marocchino «crea un'atmosfera sfavorevole alla concessione di aiuti finanziari e tecnici».

In serata giunta la notizia della dichiarazione ufficiale di protesta rilasciata a Monrovia dal segretario di Stato della Liberia Grimes. Altre iniziative diplomatiche di condanna contro il governo francese sono attese da Ginevra. In pratica il funzionario del Quai d'Orsay ha riaffermato la volontà del governo francese di continuare ad effettuare, dopo quello di Reggane, altri esperimenti atomici.

Fra le altre proteste nel mondo di cui si è avuta notizia questa sera a Parigi, so-

no da segnalare il comizio popolare svoltosi ieri sera a Londra e la manifestazione degli studenti afro-asiatici residenti a Mosca.

A Londra, il filosofo Bertrand Russell che ha parlato nel comizio di ieri ha dichiarato: «La esplosione della bomba nel Sahara è una grande sventura. La razza umana si trova di fronte ad un pericolo che essa stessa ha creato, un pericolo che essa comincia a non controllare più e che rischia di trasformarsi in un fenomeno quasi indipendente, che nessuno ha mai voluto ma che nessun governo ha avuto la saggezza di impedire sinora».

Al comizio svoltosi oggi a Mosca hanno partecipato oltre cinquecento studenti nativi di una trentina di paesi dell'Asia e dell'Africa. L'assemblea, tenutasi nell'edificio dell'Università della capitale sovietica ha approva-

to una risoluzione che denuncia il governo francese per avere ignorato l'opinione pubblica mondiale.

La Polonia propone alla R.F.T. la rinuncia reciproca alle armi atomiche

VARSAVIA, 16. — Il ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki ha dichiarato oggi che la Polonia è pronta a rinunciare ai razzi e alle armi atomiche se la Germania occidentale è disposta a fare altrettanto.

Il problema tedesco costituisce il fondamentale problema storico della sicurezza polacca e della pace europea. La Repubblica Democratica tedesca ha tratto dalla storia le dovute conclusioni mentre la Germania federale non ha fatto altrettanto.

SAVERIO TUTINO

### Il problema algerino torna a dominare

## Vivissima attesa a Parigi per il discorso di Ferhat Abbas

Con l'odierna dichiarazione il G.P.R.A. accetterebbe trattative nella capitale francese per «contatti tecnici» sull'armistizio

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — Di nuovo c'è grande attesa a Parigi per le dichiarazioni che farà domani il presidente del governo provvisorio algerino Ferhat Abbas. L'attesa è l'unico che si può legittimamente legare al fatto che il discorso del leader algerino viene ad inserirsi in una fase di ripresa della iniziativa politica da parte di De Gaulle. Un complesso di misure nuove prese in questi giorni dal generale tendono a creare l'atmosfera, se non l'esplicita condizione, dell'ultimatum nei confronti della Resistenza algerina. Aggiungendo la costituzione, De Gaulle si è personalmente attribuito i pieni poteri in fatto di politica algerina: ha creato un comitato degli affari algerini che egli stesso presiede. Così, subdolanente, i poteri presidenziali sono stati rafforzati in Francia, senza che nessuno fosse chiamato a discuterne. Avendo il parlamento affidato al governo poteri speciali, De Gaulle ha preso ininterrottamente nelle sue mani l'applicazione di questi poteri rispetto al problema più importante del momento. Per fare che cosa?

Si parla di una soluzione di ricambio che De Gaulle sta elaborando, per l'eventualità che quella proposta il 16 settembre, confermata con restrizioni il 29 gennaio, non potesse essere realizzata mancando l'accordo con il F.L.N. per un armistizio.

Numerose informazioni sono già state date, su questa soluzione di ricambio. Si tratta, nelle intenzioni di De Gaulle, di ingannare fin da ora l'eventualità che una soluzione generale, dove la scelta sarebbe fatta in mano autonoma da ogni minoranza nazionale vivente in Algeria. Poco importa vedere ora i particolari di questa soluzione, che potrà riprendere lo stato libanese o quello svizzero, o quello israeliano. Ciò che è grande la procedura che De Gaulle ha già avviato per questa soluzione e che prescinde dalla tutela della presenza dell'interlocutore principale, vale a dire il F.L.N.

Come è già stato rilevato, De Gaulle sembra contare non alla illusione sul favore delle masse musulmane, e non tiene invece conto, quando anticipa le nuove elezioni in Algeria, del fatto che lo appoggio indiretto dei musulmani, i quali si sono rifiutati di seguire gli insorti di Algeri, non era per attestare la loro fiducia a De Gaulle ma piuttosto per sottrarre la loro totale sfiducia e una ostilità ormai ferma e irriducibile nei confronti degli oltranzisti di Algeri. In questa condizione, disinteressarsi — come sembra fare De Gaulle — dell'esito della partita diplomatica con il F.L.N. avanzata in settembre, è una mossa che tutti i sostenitori dell'autodeterminazione, a Parigi, giudicano assai pericolosa.

La dichiarazione di domani di Ferhat Abbas si situa dunque in questo quadro. Secondo l'inviato speciale di Franco-Solir a Tunisi, le ragioni della nuova dichiarazione del G.P.R.A. si possono così riassumere: i dirigenti

algerini hanno preso atto, evidentemente delle misure adottate contro gli «ultras» e delle conseguenze generali della prova di forza che si è avuta nella prima settimana di febbraio. La dichiarazione di Ferhat Abbas sarebbe dunque, su questo sfondo, un appello alla pace e alla trattativa.

I dirigenti algerini manifesterebbero con chiarezza la loro opinione che una trattativa potrebbe ormai portare senz'altro all'armistizio. Ammesso questo, riferisce l'inviato del giornale parigino, i dirigenti del F.L.N. affermano che «la dichiarazione di mercoledì dovrebbe fuorviare la possibilità di contatti tra la Francia e il F.L.N. anche a Parigi».

La dichiarazione affermerebbe che «eventuali contatti sull'armistizio dovrebbero essere puramente tecnici», e potrebbero avere luogo se venisse abbandonata da Parigi qualsiasi idea di spartizione preventiva del territorio algerino. Essa, infine, riconosce la grande importanza del problema posto dall'esistenza in Algeria di una minoranza europea. Si tratta di valutazioni che il giornalista riferisce anonimamente e quindi sono da prendere con cautela. Sta di fatto però che anche il comitato degli affari algerini, i lunedì, sulle dichiarazioni di domani precisa che Ferhat Abbas si rivolgerà agli europei di Algeria. Questo è un punto di capitale importanza; e se sarà veramente trattato, e soprattutto se sarà trattato con quella maturità politica che i dirigenti algerini hanno così spesso dimostrato in questi ultimi tempi, potrà determinare le condizioni — si pensa a Parigi — di una vera e propria svolta negli sviluppi del problema

SAVERIO TUTINO

### Mikoian è tornato a Mosca

## Si torna a parlare a Oslo di una visita di Krusciov

Affollata conferenza stampa — Premio Nobel per la pace a Krusciov?

OSLO, 16. — Nel primo pomeriggio Mikoyan ha lasciato Oslo per rientrare a Mosca. All'aeroporto è stato accompagnato dal primo ministro norvegese Gerhardsen, dal ministro degli Esteri Lange, dall'ambasciatore sovietico Gribanov, e da molti esponenti della colonia sovietica a Oslo.

In un breve discorso di commiato, Mikoyan ha dichiarato che la sua visita è servita all'ulteriore miglioramento dei rapporti di amicizia esistenti fra la Norvegia e l'Unione Sovietica, e all'incremento della stima del popolo sovietico per quello norvegese.

Gerhardsen, nel rispondere al saluto di Mikoyan, si è dichiarato lieto che l'ospite porti a Mosca un'impressione tanto buona.

Prima della partenza, Mikoyan aveva tenuto una affollata conferenza stampa interrogato sulla possibilità che Nikita Krusciov si rechi in visita in Norvegia, egli ha detto che questa possibilità non è stata toccata durante i suoi colloqui di questi ultimi giorni, ad Oslo. Comunque ha espresso la convinzione che in Norvegia vi sia una atmosfera favorevole nei confronti del primo ministro sovietico e della URSS.

Alcuni giornalisti lo hanno interrogato circa le voci secondo cui un sommergibile di nazionalità sovietica si troverebbe nelle acque argentine. Lo statista ha seccamente smentito queste notizie assurde, aggiungendo: «Esistono abbastanza acque internazionali e non si capisce perché ci si dovrebbe andare a nascondere in un gol-

Dovrebbe morire venerdì mattina

## Petizioni per Chessman a 48 ore dall'esecuzione

Quattro vie di salvezza gli sono ancora aperte: ricorso alla Corte d'appello o alla Corte suprema, richiesta di commutazione della pena o domanda di grazia



LOS ANGELES — Una dimostrazione a favore di Chessman davanti al Palazzo di giustizia. Sul cartello è scritto: «Giustizia per Chessman». «Il Vaticano dice che egli ha sofferto abbastanza» (Telefoto)



PARIGI — Il campione del mondo di ciclismo André Darrigade, la presidentessa della associazione francese contro la sentenza di morte Georges Vienne e il cantante Georges Brassens, circondati da una piccola folla mentre firmano la petizione in favore di Carl Chessman sui gradini del Teatro dell'Opera (Telefoto)

### SAN FRANCISCO, 16.

Chiuso nella cella 2235 del «braccio della morte», nel penitenziario di San Quentin, Carl Chessman attende l'esecuzione capitale fissata per venerdì, 18 febbraio. Ma, secondo gli esperti, egli ha ancora dinanzi a sé qualche possibilità di salvarsi. In pratica, restano aperte a Chessman quattro vie legali: presentare un appello oggi stesso dinanzi alla IX Corte d'Appello degli Stati Uniti; rivolgere un nuovo appello (il quindicesimo) alla Corte suprema degli Stati Uniti a Washington, quella stessa la quale, nella persona del giudice Hugo Black, ha già negato a Chessman il diritto di ricorrere alla Corte suprema; chiedere ad un deputato californiano di intercedere in suo favore presso il governatore Brown, di perché questi commuti la pena; chiedere, per il tramite dei suoi legali, alla Corte suprema dello Stato di California di intercedere presso il governatore, in favore di una misura di clemenza.

«E' vero che l'URSS ha proposto Krusciov come candidato al premio Nobel per la pace? — gli è stato chiesto. «Non ne so nulla ma dirò che Krusciov, tra tutti gli statisti viventi, è il più degno di ricevere questo premio. D'altra parte egli è il più illustre combattente della pace anche senza il premio Nobel».

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

«E' vero che l'URSS ha proposto Krusciov come candidato al premio Nobel per la pace? — gli è stato chiesto. «Non ne so nulla ma dirò che Krusciov, tra tutti gli statisti viventi, è il più degno di ricevere questo premio. D'altra parte egli è il più illustre combattente della pace anche senza il premio Nobel».

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

«E' vero che l'URSS ha proposto Krusciov come candidato al premio Nobel per la pace? — gli è stato chiesto. «Non ne so nulla ma dirò che Krusciov, tra tutti gli statisti viventi, è il più degno di ricevere questo premio. D'altra parte egli è il più illustre combattente della pace anche senza il premio Nobel».

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

### Secca smentita di Giacarta su pretese basi all'URSS

GIACARTA, 16. — Un portavoce del governo dell'Indonesia ha categoricamente smentito oggi l'affermazione fatta ieri dall'ex ambasciatore indonesiano a Roma, Mohamed Rasjidi, secondo cui il Pres. Sukarno avrebbe offerto all'URSS il porto di Ambon per crearvi una base aereo-navale.

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

## Altri diciotto democratici fatti arrestare da Franco

Colpiti intellettuali e lavoratori — Fra gli arrestati anche un ex campione di calcio

PARIGI, 16. — Confermando la notizia sull'arresto di Paz Parguleros, insegnante e lavoratore, l'agenzia di informazioni riferisce che due democratici sono stati arrestati a Madrid. Si tratta di un ex campione di calcio A. Gomez e l'operaio Eugenio Prieto Essi, subito dopo l'instaurazione del fascismo in Spagna, per sfuggire alle feroci rappresaglie di Franco, erano fuggiti dal loro paese ed avevano trovato rifugio nell'Unione Sovietica. Il Gomez durante la sua permanenza nell'URSS giocò in squadra di calcio sovietica e nel 1952 fece parte della selezione olimpica sovietica. Gomez e Prieto sono stati tratti in arresto a San Sebastiano.

Se si desidera soltanto ammirare delle belle donne in costume da bagno, sulla spiaggia, conviene andarci come turisti».

## SCALDABAGNO TOILETTA

con scaldabiancheria

**Augusta**

Modellito di costruzione razionale con isolamento termico efficiente. Regolabile a comando la diffusione del calore verso il cassetto scaldabiancheria. Minimo ingombro semipilato di montaggio. Capacità 60 litri. Il nuovo scaldabagno AUGUSTA farà scomparire il vecchio e antieconomico scaldabagno elettrico a sospensione.

Ditta Comm. EMILIO BARBERO - SERRATE (BERGAMO) Via Deco e Canetta 63 tel. 64351